

Selezione immagini / Comunicazione

Le immagini possono essere utilizzate solo per accompagnare articoli, recensioni e segnalazioni della mostra *Favoloso Calvino*, dal 13 ottobre 2023 al 4 febbraio 2024, a Roma, alle Scuderie del Quirinale



Tullio Pericoli,
Italo Calvino,
2012
olio su tela
collezione dell'artista / © Tullio Pericoli

I ritratti di Calvino disegnati da Tullio Pericoli sono tra i suoi più celebri e più spesso riprodotti, per l'efficacia con cui sanno mettere a fuoco le sue espressioni più caratteristiche. Una conversazione fra l'artista e lo scrittore, pubblicata con il titolo *Furti ad arte*, inaugura nel 1980 la mostra di Pericoli *Rubare a Klee*.



Gualterius, *Fabulae*, XIV-XV secolo
manoscritto membranaceo
Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna,
Biblioteca Universitaria, ms. 1213, c. 14r

Per illustrare la grande raccolta del 1956 *Fiabe italiane* la casa editrice Einaudi scelse una serie di immagini tratte da un prezioso codice medievale che contiene le «favole esopiche» di Gualtiero Anglico (XII secolo). Il volume era stato esposto tre anni prima in una mostra storica dedicata alle miniature in Italia.



Autoritratto-caricatura a firma Italo Calvino,
30 ottobre 1975, inchiostro su carta, mm 295 × 210,
Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino



Mario Monge,
Italo Calvino bateleur,
1973 /
© Mario Monge

Per l'obiettivo del fotografo Mario Monge, poco dopo l'uscita della nuova edizione del *Castello dei destini incrociati* (Einaudi, 1973), Calvino assume la posa del primo degli arcani maggiori dei tarocchi, il Bagatto (detto anche il Mago o l'Alchimista), la figura che meglio corrisponde al ruolo dell'autore.



Pedro Cano,
Fedora, da *Le città invisibili*,
acquerello su carta,
Blanca, Fundación Pedro Cano /

Fra le innumerevoli opere ispirate alle *Città invisibili* di Calvino, la serie degli acquerelli di Pedro Cano, esposti per la prima volta a Firenze nel 2005, ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, incluso un raro plauso da parte di Chichita Calvino.



Luigi Serafini,
Pagina del *Codex Seraphinianus*,
1977
disegno a matita colorata e inchiostro di china
su carta pubblicato nel 1981,
Franco Maria Ricci Editore, Parma

I pesci che affiorando dall'acqua sembrano grandi occhi da diva dello schermo sono tra le opere di Luigi Serafini di cui Calvino parla in *Orbis pictus Seraphinianus* («FMR», 1982): immagini e testo (intitolato *L'enciclopedia di un visionario*) sono poi riprodotti in *Collezione di sabbia* (1984).



Giulio Paolini,
collage utilizzato per la copertina
del volume di Marco Belpoliti *L'occhio di Calvino* (Einaudi, 1997),
collezione privata / © Giulio Paolini

Il collage inserisce il dettaglio di una fotografia di Sebastião Salgado in un gioco di inquadrature e di scambi fra i cerchi, la testa di Calvino, il pianeta Terra.



Giulio Paolini,
Senza titolo,
1961,
barattolo di vernice, telaio, polietilene,
Torino, Fondazione Giulio e Anna Paolini /
© Giulio Paolini / Foto © Paolo Mussat Sartor.
Courtesy Fondazione Giulio e Anna Paolini, Torino

Per il volume di Paolini *Idem*, edito da Einaudi, Calvino scrive nel 1975 un'importante introduzione, presaga – nel segno della riflessione autocritica e metaletteraria – del romanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*.



Vittore Carpaccio,
San Giorgio che uccide il drago e quattro scene del suo martirio,
1516,
olio su tela, cm 180 × 226,
Venezia, Abbazia di San Giorgio Maggiore, Benedicti Clastra Onlus

Per concessione dell'Abbazia di San Giorgio Maggiore - Benedicti Clastra Onlus, specificamente rappresentata dalle persone dell'Abate Stefano Visintin o.s.b. e del Direttore Carmelo A. Grasso, foto Mauro Magliani

In *Anch'io cerco di dire la mia* il protagonista indugia sulle figure del valoroso cavaliere che uccide il drago, come simbolo della vita attiva reversibile rispetto a quella contemplativa incarnata da S. Girolamo.



Calvino nello specchio, s.d.,
Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondo Calvino



Cesare Peverelli, *Il ponte*, 1960,
tempera e olio su tela, cm 146 × 114, Bologna,
MAMbo - Museo d'Arte Moderna

**Nel 1976 Calvino scrive un testo dal titolo *Altre città*
per una mostra parigina di Cesare Peverelli
(Milano 1922 - Parigi 2000)**

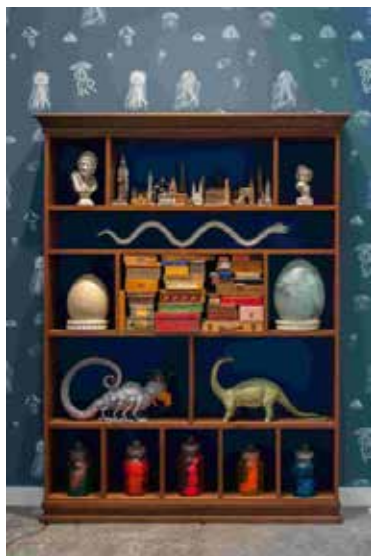


Manifattura franco-fiamminga, *Arazzo Millefiori*
detto *Arazzo dell'Adorazione*, 1530-1535, particolare
Pistoia, Pistoia Musei - Museo dell'Antico Palazzo dei Vescovi
(proprietà della Diocesi di Pistoia - Chiesa Cattedrale)

**Per l'ampiezza delle dimensioni, la ricchezza delle figure
e la precisione dei dettagli, produce sul visitatore un effetto
avvolgente: d'improvviso ci si trova immersi in un mondo fatato,
dove tutto può sorprendere, tutto è da scoprire.
Qualcosa di simile accade con i diversi viaggi nelle fiabe
che Calvino intraprende a partire dagli anni Cinquanta.**



Tullio Pericoli, *Italo Calvino*, 1987,
acquerello e china su carta, mm 570 × 380,
Bologna, collezione privata © Tullio Pericoli



Mark Dion, *Between Voltaire and Poe*, 2016
Meuble en bois, boîtes à cigarettes,
figurines, plastique, bocaux et bibelots
Mark Dion & Galerie In Situ-fabienne leclerc, Grand Paris
Photo: Rafaele Fanelli

Mark Dion (New Bedford, Mass. 1961) combina multiformi reperti – piccole sculture, elementi naturali, tabacchiere, modellini, documenti, fotografie – per sollecitare la percezione dello spettatore, mettendo a tema il rapporto fra mondo naturale e cultura. Un effetto simile è prodotto da molte pagine delle *Cosmicomiche*, in cui frammenti della vita quotidiana contemporanea si mescolano con le strutture fondamentali della materia, e si creano cortocircuiti tra varie scale di grandezza.



Marina Apollonio, *Dinamica circolare 5 CN*, 1965,
acrilico su tela, cm 90 × 90, San Martino di Lupari,
Museo Civico d'Arte Contemporanea "Umbro Apollonio"

Non diversamente dagli esperimenti letterari che Calvino conduce in questa fase, Marina Apollonio (Trieste 1940) punta a mettere in crisi la percezione visiva, a dinamizzare lo sguardo, a suggerire nuove dimensioni dello spazio.



Carlo Gajani, *Italo Calvino in Ritratto - Identità - Maschera*, 1976, Bologna, Fondazione Carlo Gajani



Cantacronache 1, 33 giri, Albatros Folk Music Revival, 1958, Milano, Kollezione Andrea Kerbaker / Kasa dei Libri

Nell'album di esordio del gruppo Calvino è presente con la canzone antimilitarista *Dove vola l'avvoltoio*.



Emanuele Luzzati, *Il visconte dimezzato*, illustrazione per *Il visconte dimezzato*, 1975, pennarello, matita e collage su carta, mm 330 × 480, Genova, Archivio generale opere, Lele Luzzati Foundation - Casa Museo / © Lele Luzzati Foundation

A Emanuele (Lele) Luzzati, ligure come Calvino e suo coetaneo, a lui vicino per la propensione alla trasfigurazione allegorico-fiabesca, si devono le illustrazioni dell'edizione 1975 del *Visconte dimezzato* e di alcune raccolte tratte dalle *Fiabe italiane* (*L'uccel belverde*, 1972; *Il principe granchio*, 1974).



Enrico Baj, *Il gioco degli scacchi*, 1988, legno e materiali vari, 32 sculture + 32 tavolette, sculture di altezza variabile dai 60 ai 105 cm, tavolette cm 34 × 34, dimensioni complessive della scacchiera cm 272 × 272, Vergiate, Archivio Enrico Baj. Ph A. Baj

Del gioco degli scacchi, immagine proverbiale di sistema semiotico fin dai tempi di Saussure, nelle *Città invisibili* si parla a più riprese.



Daniel Maja, *Le véritable portrait de Monsieur Palomar* (Il veritiero ritratto del signor Palomar), 1990, pubblicato su "Magazine Littéraire", matita, inchiostro di china, acquerello, fotocopia, mm 255 × 190, Parigi, collezione privata